IL CASO Commenti e appelli dopo l'incendio doloso nel sito di Cannicci

Rogo: discarica sotto sequestro Ridotta l'area di ricaduta

Dopo il sopralluogo di Comune e Arpat il sindaco Biondi modificherà l'ordinanza
Ora si deve trovare una soluzione alternativa per lo stoccaggio dei rifiuti

ALLE PAGINE 2 E 3

LA NAZIONE
Grosseto
Rogo: discarica sotto sequestro Ridotta l'area di ricaduta
CIAO, TOMMASO
Maremma spazzata dal vento: alberi sulle auto

PRIMO PIANO GROSSETO
IL DISASTRO DI CANNICCI
DISCARICA SEQUESTRATA
Ridotto il raggio dell'area di ricaduta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DISCARICA SEQUESTRATA

La decisione dopo il rogo di lunedì

Ridotto il raggio dell'area di ricaduta

SEQUESTRATA l'area distrutta dalle fiamme all'interno della discarica di Cannicci, nel comune di Civitella Paganico. La procura ieri mattina ha apposto i sigilli a seguito dell'apertura di un fascicolo di indagine per incendio doloso. Si tratta di un atto dovuto, dopo il devastante rogo la cui origine sembra appunto di natura dolosa, che ha bruciato parte del nuovo modulo di stoccaggio del sito. Fiamme che hanno distrutto un'area di circa 70 mila metri quadrati. In fumo rifiuti solidi e urbani. Un rogo che inevitabilmente ha immesso nell'aria una nube tossica che in molti hanno definito «un disastro ambientale». La parola fine spetta agli esperti dell'Arpat che anche ieri insieme all'amminstrazione comunale e ai vertici della «Civitella Paganico 2000», la partecipata che gestisce la discarica, hanno eseguito un sopralluogo nell'area interessata dalle fiamme.

AL TERMINE degli accertamenti è stato rilevato che l'aria di ricaduta, o meglio le «zone di impatto» come le classifica l'Arpat, è minore rispetto a quella ipotizzata precauzionalmente dall'amministrazione comunale. L'ordinanza firmata dal sindaco di Civitella Paganico, Alessandra Biondi, infatti ha riguardato subito un raggio di due chilometri e mezzo attorno al modulo da dove sono partite le fiamme. Una delimitazione che martedì è stata decisa quando ancora le lingue di fuoco stavano devastando territorio e rifiuti. Ieri, con l'incendio completamente domato, è stato possibile, dopo il sopralluogo dei tecnici dell'Arpat restringere la zona di interesse. «L'area individuata – hanno sottolineato da Arpat – è da assumersi come indicazione di massima, da verificare con altri eventuali elementi emersi dai sopralluoghi condotti nelle zone e dalle informazioni raccolte dai vigili del fuoco. E' comunque improntata – concludono da Arpat – a criteri cautelativi al fine di non escludere anche aree che, in realtà, potrebbero essere state interessate in misura marginale dagli effetti dell'evento». Gli accertamenti sono eseguiti dai carabinieri della Compagnia di Grosseto coordinati dal pubblico ministero Arianna Ciavattini.

Cristina Rufini

LE FIAMME
IL DEVASTANTE ROGO È STATO COMPLETAMENTE DOMATO ALLA MEZZANOTTE DI MARTEDÌ LUNGO IL LAVORO DEI VIGILI DEL FUOCO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Zoom

L'incendio

Le fiamme sarebbero partite nella notte tra lunedì e martedì dal telone che copre il sito di stoccaggio del nuovo modulo a Cannicci, telone che ha sponde alte otto metri

La recinzione

Il sospetto che si possa trattare di un rogo doloso risiede in un pezzo di recinzione della discaria che è stato trovato piegato, come se fosse stato il «passaggio» del piromane o dei piromani

Le indagini

Gli accertamenti sono stati affidati dal pubblico ministero Arianna Ciavattini ai carabinieri della Compagnia di Grosseto: ci sarebbero alcuni elementi recuperati dai militari che potrebbero far pensare alla mano di un piromane

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.